



Elaborato

E 1

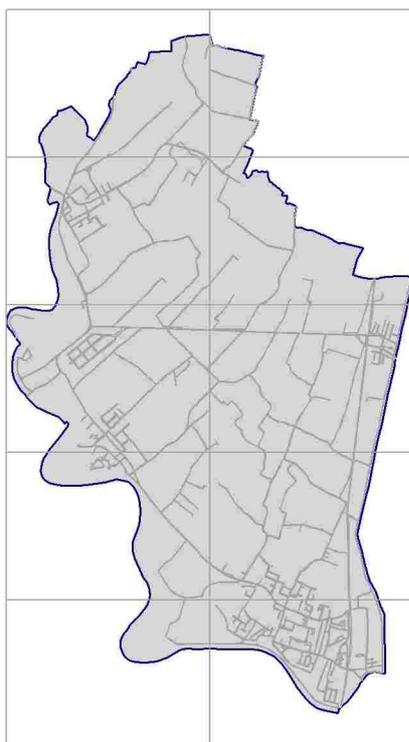
Scala

VARIANTE N°5 PIANO DEGLI INTERVENTI

approvata con D.C.C. 25 del 22.05.2019

Relazione programmatica e verifica dimensionamento

Inquadramento Territoriale



Sindaco:
Zordan Adolfo

Vice Sindaco e
Assessore all'urbanistica:
Zanovello Roberto

Ufficio di Piano
Nicoletta Paiaro
Silvia Cuccato
Fabio Coppo

1° Variante al P.I. approvata
con D.C.C. n. 53/2014.

2° Variante al R.E. approvata
con D.C.C. n. 07/2015.

3° Variante al P.I. approvata
con D.C.C. n. 49/2015.

4° Variante al P.I. approvata
con D.C.C. n. 65/2016



Unione dei Comuni del Medio Brenta
Servizi Tecnici
Ufficio Pianificazione Territoriale

DATA: Agosto 2019

INDICE

1 - PREMESSE	2
2 - IL PIANO DEGLI INTERVENTI SECONDO LA LEGGE REGIONALE 11/2004	3
3 - IL DOCUMENTO DEL SINDACO	3
4 - IL PROGETTO DELLA QUINTA VARIANTE.....	4
5 - DIMENSIONAMENTO DELLE AREE A SERVIZI	12
6 - COMPATIBILITÀ IDRAULICA	13
7 - AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO.....	13
8 - ELABORATI DEL PI	13
9 – VAS E VINCA.....	14
10 – RISULTATI RAGGIUNTI.....	15

1 - PREMESSE

Le “*norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*” di cui alla L.R. n. 11/2004 e s.m.i. stabiliscono criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione, per il raggiungimento della promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali; la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, la messa in sicurezza degli abitati e del territorio; ecc..

Dette finalità sono perseguite, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, ed efficienza, mediante:

- la semplificazione dei procedimenti di pianificazione;
- l’adozione e l’utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile;
- il coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni;
- il riconoscimento in capo ai Comuni della responsabilità diretta nella gestione del proprio territorio.

La Legge Urbanistica Veneta prevede che la pianificazione urbanistica si espliciti mediante il piano regolatore comunale (PRC), articolato in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il comune di Vigodarzere, in conformità alla Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004, è dotato di PATI approvato con Conferenza di Servizi in data 10/05/2011, ed ai sensi della legge il previgente Piano Regolatore Generale ha acquisito il valore e l’efficacia di Piano degli Interventi per la parti compatibili con il PATI.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 19/12/2014 l’Amministrazione ha approvato la variante n.1 al Piano degli Interventi del Comune di Vigodarzere, relativa all’allineamento PATI-PRG avente ad oggetto: l’aggiornamento cartografico speditivo della CTR , l’informatizzazione dell’intero PRG sia in scala 1:2000 che 1:5000 mediante la ridigitalizzazione di tutte le aree, gli elementi puntuali e lineari secondo le codifiche degli atti di indirizzo della L.R. 11/2004, con la redazione di tutti gli shape-file e dei metadati, nonché l’inserimento nella cartografia, di tutti i vincoli, invariati, tutele del paesaggio, naturali e storiche introdotti dal PATI, ed infine la revisione delle norme con il recepimento delle prescrizioni introdotte dal PATI.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 11/02/2015 è stata approvata la variante n. 2 al Piano degli Interventi relativa ad una modifica al Regolamento Edilizio.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 30.11.2015 è stata approvata la variante 3 e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 22.12.2016 è stata approvata la variante 4 al medesimo Piano.

2 - IL PIANO DEGLI INTERVENTI SECONDO LA LEGGE REGIONALE 11/2004

Coerentemente con gli obiettivi e gli indirizzi del PATI il Piano degli Interventi è finalizzato a conseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- difesa dai rischi idrogeologici.

I contenuti dello Strumento Operativo sono dettati dall'art. 17 della L.R. 11/2004.

Il PI ha validità temporale quinquennale, decorsi i quali, ai sensi dell'art. 18, comma 7 della L.R. 11/2004, decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio. In caso di decadenza, fino alla nuova disciplina si applica l'art. 33 della medesima L.R. 11/2004.

Il procedimento di formazione ed attuazione del PI, è dettato dall'art. 18 della L.R. 11/2004, ed è sintetizzato nelle azioni di seguito evidenziate.

Il Sindaco predispose un documento (Documento del Sindaco) in cui sono evidenziati gli obiettivi, i contenuti e gli effetti attesi dalla Variante e lo illustra nel corso di un apposito Consiglio Comunale.

Successivamente il Sindaco divulga tale documento e organizza apposite riunioni di concertazione, partecipazione e consultazione con altri enti pubblici, associazioni economiche, sociali e no-profit e con la cittadinanza.

Il PI che ha carattere conformativo delle proprietà è adottato e approvato dal Consiglio Comunale.

Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del Comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni.

Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il Piano.

Il Piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

3 - IL DOCUMENTO DEL SINDACO

Il "Documento del Sindaco" prodromico all'avvio della Quinta Variante al PI, presentato in occasione del C.C. del 22 dicembre 2016, fornisce le linee di indirizzo in merito agli obiettivi da inserire nella Variante

stessa, in un contesto che coniughi le politiche urbanistiche con quelle ambientali, di riuso, di salvaguardia idraulica del territorio, di incentivazione alla mobilità sostenibile, di revisione delle aree a servizi per la Città Pubblica e di azioni a supporto dell'imprenditoria; affrontando anche la correzione di alcuni errori cartografici e normativi.

L'amministrazione comunale, nell'intento di dare seguito a quanto previsto dal Documento del Sindaco, ha coinvolto la cittadinanza tramite un avviso, pubblicato a dicembre 2017, per la presentazione di proposte, idee e progetti.

Tali contributi sono stati recepiti nella presente variante in minima parte per le motivazioni esposte al successivo punto *4-IL PROGETTO DELLA QUINTA VARIANTE*, ma che saranno prese in considerazione in una successiva Variante, a seguito dell'adeguamento del Piano d'Assetto del Territorio alla Legge Regionale 14/2017.

Inoltre si è svolto un incontro di concertazione e partecipazione, ai sensi dell'art 5 della legge urbanistica regionale, il 6 dicembre 2018.

4 - IL PROGETTO DELLA QUINTA VARIANTE

Il Documento del Sindaco illustrato al Consiglio nel 2016 poneva come obiettivo prioritario l'approfondimento di nuove strategie di sviluppo urbano che programmino le aree di crescita compatibilmente con una corretta pianificazione territoriale e con l'attuale compatibilità finanziaria delle trasformazioni, con particolare attenzione al riuso ed alla riqualificazione, affrontando i temi:

- della verifica delle aree a standard e della reiterazione dei vincoli;
- della regolamentazione dell'installazione di manufatti modesti per ricovero di piccoli animali, degli animali da bassa corte, da affezione o di utilizzo esclusivamente familiare;
- delle revisioni di alcune previsioni puntuali.

La Quinta Variante continua nel graduale processo di composizione dello strumento urbanistico operativo; a distanza di qualche tempo dall'approvazione della quarta variante si rende quindi necessaria una modifica dello stesso operativo generale al fine di aggiornarlo al continuo cambiamento socio-economico che sta interessando anche il territorio.

Questa circostanza si pone nella prospettiva, di una visione del PI come un "progetto territoriale e urbano concreto", che non si muove più nell'ottica propria della "Variante Generale al P.R.G." (che pianificava contemporaneamente tutto il territorio comunale), ma che si pone come uno strumento flessibile a disposizione dell'Amministrazione chiamata a gestirne direttamente l'attuazione, in un contesto in continua evoluzione.

Il contemporaneo quadro normativo veneto in materia urbanistica è segnato dall'importante entrata in vigore della Legge Regionale 06 giugno 2017, n. 14 “*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”* e dall'approvazione del provvedimento n. 668 del 15 maggio 2018, con il quale la Giunta regionale ha approvato la definizione, ai sensi dall'art. 4 della citata legge regionale n. 14/2017, della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei. In linea generale ad oggi non sono pertanto consentite varianti al Piano degli Interventi che “consumino suolo”.

Infatti ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale n. 14/2017, i comuni, entro 18 mesi dalla pubblicazione nel BUR del provvedimento di Giunta regionale, dovranno approvare una variante di adeguamento dello strumento urbanistico generale – PATI - secondo le procedure semplificate.

Pertanto la presente variante, operando delle modeste trasformazioni nell'ambito consolidato affronta, delle modifiche normative al fine di agevolare la lettura di alcuni articoli e di chiarire l'applicazione di altri, nell'ottica della semplificazione nonché della rigenerazione urbana e del riuso del patrimonio immobiliare esistente.

La Quinta Variante al Piano degli Interventi affronterà gli Ambiti ed i Temi principali secondo i principi ed obiettivi enunciati nel Documento del Sindaco, a cui sono correlate le scelte prioritarie sintetizzate nei punti che seguono.

Aggiornamento delle Norme Tecniche Operative

Le Norme Tecniche Operative del PI sono state adeguate, per le parti ritenute necessarie, alle recenti disposizioni di legge in materia edilizia e sono stati riformulati alcuni commi/articoli per una loro migliore intellegibilità.

Inoltre sono state introdotte le principali ulteriori modifiche ed integrazioni di seguito elencate:

- definizione degli interventi ammessi negli edifici esistenti negli ambiti soggetti a PUA obbligatorio;
- definizione della natura dell'Atto di recepimento degli accordi Pubblico /Privati;
- definizione delle superfici di vendita massime consentite nelle ZTO B, C, CD e D, nel rispetto delle Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 “*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*” e delle relative dotazioni a parcheggio;
- riallineamento delle disposizioni del PI al PATI per gli edifici isolati o complessi edificati di interesse architettonico-ambientale;
- eliminazione nelle zone B e C della possibilità di edificare solo su lotti liberi identificati nella cartografia, con la conseguente estensione della possibilità di costruire nel solo rispetto dei parametri

di zona, nell'ottica di incentivare la riqualificazione e la qualità urbana dell'ambito consolidato. Rimangono tuttavia individuati, con le volumetrie assegnate di 600 mc, i lotti identificati con la lettera "A", introdotti con la Variante al PI n.4.

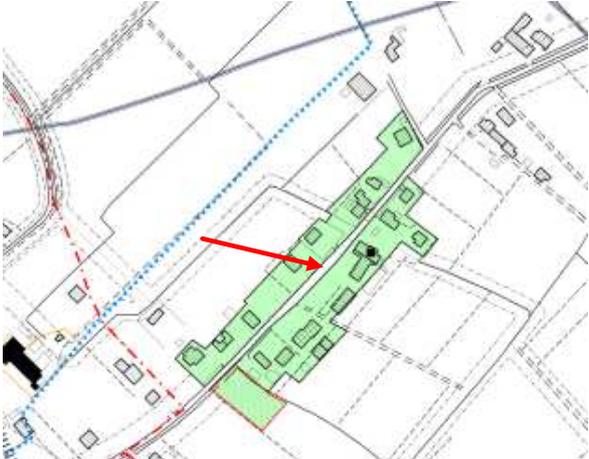
- istituzione della nuova ZTO, denominata C0 "*Zona privata a tutela dello stato di fatto*", in sostituzione della zona F5 "*Aree a verde privato*". Tale nuova zona mantiene la medesima normativa della zona F5, con la possibilità di applicare la normativa del cosiddetto "Piano Casa". Ciò è previsto al fine di rendere queste aree più coerenti con le ZTO in cui si trovano, non potendo ritenere le stesse quali "*Zone di interesse generale*";
- eliminazione di alcune delle fasce di inedificabilità, in quanto non aderenti alle tavole di analisi del PATI; ferma restando, per talune di esse, la necessità di specifiche indagini in sede di relazione geologica al momento della presentazione dell'istanza edilizia;
- inserimento della possibilità di installare manufatti leggeri, quali coperture antigrandine, nelle zone D1;
- introduzione di una normativa specifica per l'insediamento di nuove attività negli edifici produttivi non occupati, in zona impropria, al fine di promuoverne il riuso e la riqualificazione nel rispetto dei caratteri di sostenibilità paesaggistica ambientale ed ecologica;
- revisione della norma che consente l'installazione di modesti manufatti in zona agricola ed introduzione della possibilità di realizzare delle strutture per il ricovero degli equidi;
- introduzione della normativa per le "*Zone agricole destinate alla creazione di ambiti per l'istituzione di parchi di interesse comunale e sovracomunale*" come individuate nel PATI e la conseguente eliminazione della ZTO "*F3/B aree a parco di rispetto del Brenta*". Tale scelta è dettata dal fatto che le stesse pur configurandosi come aree di interesse naturalistico finalizzate alla conservazione dell'ecosistema, sono a tutti gli effetti delle zone agricole.

Aggiornamento degli elaborati grafici

Individuazione di Nuclei residenziali in ambito agricolo

La presente variante al PI, non modifica o implementa i confini e le previsioni edificatorie di tali nuclei, tuttavia in coerenza con gli atti di indirizzo regionali, è stata esclusa dalla delimitazione degli stessi la viabilità pubblica.

Esempio:

	
<p>P.I Vigente</p>	<p>P.I Variante</p>

Sono stati inoltre eliminati i lotti di tipo “A” individuati nella quarta variante al PI per i quali i richiedenti, che avevano avuto il lotto assegnato nell’ambito della Variante 4, non hanno pagato il contributo di sostenibilità entro i termini fissati con DCC .n.15/2017.

Esempio:

	
<p>P.I Vigente</p>	<p>P.I Variante</p>

Aree di urbanizzazione consolidata.

Le aree di urbanizzazione consolidata, vengono prese in considerazione nella presente variante per gli aspetti

già evidenziati nelle norme, in particolare:

- eliminazione dell'individuazione dei lotti liberi per la costruzione dei nuovi immobili nelle zone B e C;

Esempio:

	
P.I. Vigente	P.I. Variante

- trasformazione della zona F5 “Aree a verde privato” in zona C0 “Zona privata a tutela dello stato di fatto”,

Esempio:

	
P.I. Vigente	P.I. Variante

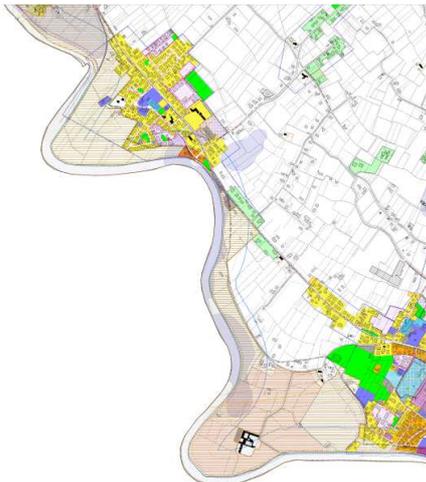
Inoltre sono stati corretti degli errori di trasposizione cartografica tra il previgente PRG ed il PI come l'eliminazione del perimetro di obbligo di Piano Particolareggiato nelle aree centrali di Vigodarzere, che non trova rispondenza nelle NTO.

Zona agricola

Come evidenziato per le aree di urbanizzazione consolidata, la cartografia anche per questa zona recepisce le modifiche normative.

In particolare:

- creazione di ambiti per l'istituzione di parchi di interesse comunale e sovracomunale come individuate nel PATI e la conseguente eliminazione della ZTO "F3/B aree a parco di rispetto del Brenta".

	
P.I Vigente	P.I Variante

- individuazione con apposita lettera delle diverse fasce di rispetto.

Aree inedificabili

A seguito delle modifiche normative sopra illustrate, è stato rimosso il vincolo di inedificabilità in alcune aree, in particolare:

- eliminazione, a Tavo, del vincolo di inedificabilità in un'area agricola, in quanto sulla stessa, in parte già edificata, non sono presenti vincoli derivanti dalle analisi del PATI e non presenta caratteristiche diverse dalle aree agricole contermini.

	
<p>P.I Vigente</p>	<p>P.I Variante</p>

- rimozione, per due aree (una a Saletto ed una a Vigodarzere), il vincolo di inedificabilità posto in base alla redazione della Tav.10.9 “Carta delle penalità di fini edificatori” di analisi del PRG approvato dalla Regione Veneto con modifiche d’Ufficio nel 1997. Questo in relazione al fatto che le tavole di analisi del PATI non hanno riscontrato criticità per tali zone ed a seguito di un approfondimento geologico svolto nei siti interessati. Tuttavia per tali aree l’edificazione sarà subordinata allo svolgimento di specifiche indagini in sede di relazione geologica al momento della presentazione dell’istanza edilizia;

Area do Saletto

	
<p>P.I Vigente</p>	<p>P.I Variante</p>

Area di Vigodarzere

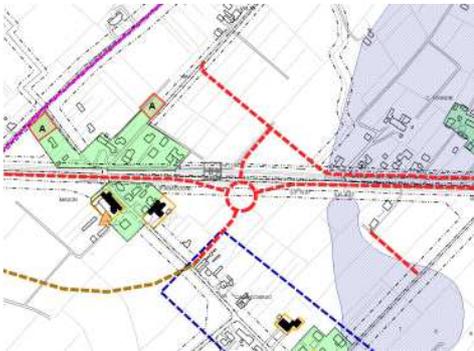
	
<p>P.I. Vigente</p>	<p>P.I. Variante</p>

Aree a servizi

Come sopra evidenziato ai sensi del comma 7 dell'art 18 della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E IN MATERIA DI PAESAGGIO", che recita: "Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34", le aree a servizi previste nel PI e non attuate, sono decadute per il trascorso del quinquennio decorrente dall'intervenuta efficacia dello stesso Piano.

Pertanto con la Variante n.5 si confermano per ulteriori cinque anni, dalla data dell'entrata in vigore della variante stessa, la vigenza delle previsioni delle aree a servizi individuate nel Piano degli Interventi.

Contestualmente vengono stralciate le previsioni viabilistiche che la Prima Variante al PI aveva introdotto sulla scorta delle previsioni del PATI, in quanto per la maggior parte si configurano come opere viabilistiche complementari al GRAP.

	
<p>P.I. Vigente</p>	<p>P.I. Variante</p>

Resta comunque ferma la possibilità che l'Amministrazione proceda all'approvazione di opere pubbliche, anche viabilistiche in variante al PI con le procedure di cui al DPR 327/2001.

5 - DIMENSIONAMENTO DELLE AREE A SERVIZI

La verifica del dimensionamento delle aree per servizi alla residenza si basa sulla capacità insediativa teorica prevista dal PI.

La presente variante prende come dato di partenza l'incremento volumetrico previsto nella variante n.4 di 20.400 mc complessivi. Tuttavia a tale dato vanno detratti 6.000 mc relativi ai 10 lotti, in ambito C1S, stralciati in quanto i proprietari non hanno versato il contributo di sostenibilità nei termini.

La volumetria complessiva aggiuntiva risulta pertanto di 14.400 mc (20.400-6.000), pari a 63 nuovi abitanti teorici applicando il parametro di 228 mc/abitante (mc. 14.400/228=63 nuovi abitanti).

Tali 63 nuovi abitanti insediabili aggiunti ai 13.059 abitanti residenti ad ottobre 2018 porta il dato degli abitanti teorici complessivi a 13.122 unità.

Considerato che sono state trasformate la Zona F3/B "Aree a parco di rispetto del Brenta" (aree non di standard) in "Ambiti per l'istituzione di parchi di interesse comunale e sovracomunale "nonché la zona F5 "Aree a verde privato" in zona C0 "Zona privata a tutela dello stato di fatto" e si è provveduto all'adeguamento del Quadro Conoscitivo, è stato effettuato un controllo delle superfici delle aree a standard. Dalla verifica risulta che le aree a servizi coprono complessivamente una superficie di mq.545.200, di cui: mq.351.589 rappresentano gli standard residenziali attuati, mq. 193.611 gli standard residenziali non attuati e mq. 13.297 sono standard attuati a servizio della zona produttiva.

La dotazione complessiva delle aree a standard residenziali esistenti nel territorio comunale e suddivise tra attuate e non attuate è riportata nella tabella seguente:

	RIEPILOGO AREE A STANDARD PER LA RESIDENZA													
	ATO V1 (Tavo) ATO 02-04		ATO V2 (Terraglione) ATO 02-03		ATO V3 (Saletto) ATO 02-05		ATO V4 (Capoluogo) ATO 02-06		ATO V5 (produttivo) ATO 01-02		ATO V6 (agricolo) ATO 03-03		TOTALE SUP. A SERVIZI	
	ATT.	NON ATT.	ATT.	NON ATT.	ATT.	NON ATT.	ATT.	NON ATT.	ATT.	NON ATT.	ATT.	NON ATT.	ATT.	NON ATT.
F1 ISTRUZIONE	3.787	0	5.018	0	3.305	0	19.615	0	0	0	0	0	31.725	0
F2 INTERESSE COMUNE	15.396	503	10.914	0	16.802	0	78.573	18.916	0	0	0	1.647	121.685	21.066
F3 VERDE PUBBLICO	11.750	17.029	11.232	19.660	19.210	2.939	93.985	89.443	1.819	0	836	7.995	138.832	137.067
F7 PARCHEGGIO	2.735	4.590	948	928	6.775	6.715	34.093	12.891	11.478	0	306	7.406	56.335	32.530
F8 PIAZZE	0	921	0	0	0	0	3.012	2.028	0	0	0	0	3.012	2.949
TOTALE	33.668	23.043	28.112	20.558	46.092	9.654	229.278	123.278	13.297	0	1.142	17.048	351.589	193.611
TOTALE COMPLESSIVO													545.200	

Rispetto alle verifiche del dimensionamento compiute nella IV variante emergono le seguenti differenze:

Superficie complessiva:	-29.494 mq (574.694-545.200)
Superficie attuata:	-8.766 mq (360.355-351.589)
Superficie non attuata:	-20.726 mq (214.337-193.611)

Tuttavia la tabella sopra riportata dimostra che le aree a standard attuate e non attuate residenziali pari a mq.545.200 sono ampiamente sufficienti a soddisfare il fabbisogno degli abitanti teorici complessivi (esistenti e previsti dalla quarta variante) e garantiscono un parametro di 41,55 mq./abitante (mq. 545.200/13.122 abitanti complessivi), nettamente superiore a mq. 30/ab previsti dalla vigente normativa.

6 - COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Quanto alla valutazione di compatibilità idraulica della modifica al Piano degli Interventi di cui alla variante urbanistica in argomento, si rinvia allo specifico documento “Asseverazione della non necessità di valutazione di compatibilità idraulica“, redatto ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta Regionale n. 2948 del 6 ottobre 2009, e relativo Allegato A, dal quale si evince che le variazioni in argomento, non comportano aumenti del locale tasso di impermeabilità ed in quanto priva di effetti sull'idrografia locale.

7 - AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO

Con la predisposizione della presente variante al PI, in ottemperanza agli articoli di legge, è stato aggiornato il Quadro Conoscitivo in relazione alle trasformazioni ivi contenute.

8 - ELABORATI DEL PI

Elenco Elaborati:

- Tav. 1.1 Intero territorio comunale - zona nord - 1:5.000
- Tav. 1.2 Intero territorio comunale – zona sud - 1:5.000
- Tav. da 2.1.a a 2.1.1 Zone Significative 1:2.000
- E1 – relazione programmatica e verifica del dimensionamento
- E2 – norme tecniche operative
- E2.1 – norme tecniche operative – comparate
- Asseverazione circa la non necessità di predisporre lo studio di valutazione di compatibilità idraulica (d.g.r.v. n.3637/2002 e s.m.i)
- Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, Allegato E alla D.G.R. n.1400 del 29 agosto 2017;
- Quadro conoscitivo - cd contenente la banca dati alfanumerica e vettoriale

Rimangono invariati, in quanto non soggetti a modifiche ed adeguamenti, gli ulteriori elaborati e temi che pertanto mantengono la formulazione delle varianti precedenti.

9 – VAS E VINCA

VAS – Valutazione Ambientale Strategica

In base alla normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica la presente variante al PI è fattispecie per la quale non è richiesta la VAS e neppure lo screening in quanto si tratta di una Variante meramente attuativa di scelte già compiute e completamente valutate in sede di valutazione del PATI, già sottoposto nella sua globalità a VAS, che non modifica i parametri urbanistici previsti dal PATI medesimo e pertanto riconducibile a quanto previsto dalla D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013.

VINCA – Valutazione di Incidenza Ambientale

Il territorio del Comune di Vigodarzere risulta interessato dal seguente Sito appartenente alla Rete Natura 2000, come tutelato dalle direttive n. 92/43Cee e n. 2009/147 Cee, lungo il corso del fiume Brenta, nel tratto che interessa il confine comunale ovest di Vigodarzere, ricompreso tra i S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) e Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale):

- IT3260018 (SIC e ZPS) “Grave e zone umide della Brenta”

Ai sensi della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, e relativo Allegato A, la presente variante urbanistica non è soggetta a procedura di screening di assoggettabilità a valutazione di incidenza ambientale (VINCA), di cui alla Direttiva 92/43/CEE “ Habitat “, Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni e integrazioni “ Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche“.

Ricorrono infatti le condizioni previste al paragrafo 2.2 lettera b) dell’Allegato A della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017: “*la valutazione di incidenza non è necessaria per piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati*”.

La presente variante comporta modifiche non sostanziali agli strumenti urbanistici citati, per i quali, in sede di formazione, risulta già intervenuta la valutazione dell'incidenza ambientale.

Allo scopo si rinvia allo specifico documento “Relazione tecnica e dichiarazione della non necessità di valutazione di incidenza ambientale“, redatto ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta Regionale n. 1400 del 29 agosto 2017 e relativi allegati.

10 – RISULTATI RAGGIUNTI

Nell'aver recepito parte delle istanze provenienti dai cittadini, nelle misure compatibili con l'attuale quadro normativo regionale e con la pianificazione strutturale comunale, unitamente agli adeguamenti, grafici e normativi, resisi opportuni al fine di rendere maggiormente comprensibile e completo il Piano, come descritto ai punti precedenti, si ritiene di aver raggiunto una parte dei risultati attesi, così come delineati del "Documento del Sindaco" che saranno completati con una successiva variante ad avvenuto adeguamento del PATI alla LR 14/2017.

Quindi questa fase di adeguamento del PI, unitamente alle precedenti, è comunque propedeutica alla redazione delle varianti successive nelle quali saranno previste ulteriori azioni di trasformazione derivanti dai PATI, così da perseguire l'obiettivo di dare risposta immediata alle puntuali e circoscritte esigenze della collettività, con un'azione amministrativa tempestiva e allo stesso tempo graduale nel processo di sviluppo sostenibile e di tutela e valorizzazione del territorio.

